

Discorso del Presidente Giovanna Giurgola Trazza

Autorità, Signore e Signori,

prima di illustrare le principali attività svolte ed i risultati conseguiti, ritengo utile esporre alcune considerazioni sull'APF e sul contesto normativo ed economico in cui lo stesso è nato e ha mosso i suoi primi passi. Un contesto in piena evoluzione ed al centro di cambiamenti di mercato che hanno coinvolto l'intero settore.

L'Organismo, operativo dal 1 gennaio 2009, è stato, infatti, previsto con la legge 262 del 2005, nota come legge per la tutela del risparmio, ed è stato costituito nel luglio 2007 ovvero quasi contestualmente all'emanazione, avvenuta nel maggio 2007, della regolamentazione attuativa da parte di Consob e pochi mesi prima dell'adeguamento del nostro ordinamento alle rilevanti ulteriori innovazioni in tema di intermediazione finanziaria introdotte dalla direttiva europea Mifid.

La significativa crisi dei mercati finanziari - che ha caratterizzato l'intero periodo di gestazione, organizzazione ed avvio dell'Albo - ha avuto effetti sulle modalità operative e la ricerca di efficienza dell'Organismo.

In tale contesto si inseriscono le problematiche specifiche della categoria dei promotori finanziari che, dopo aver registrato il boom degli iscritti nei primi anni del 2000, sta attraversando una fase di progressiva contrazione.

Gli strumenti di analisi attivati consentono all'osservatorio di APF di leggere i dati oltre le prime immediate percezioni e, quindi, di approfondire la fase di consolidamento in atto della categoria in funzione di altri più specifici indicatori.

Non vi è dubbio comunque che alcune risultanze impongono serie riflessioni e decisioni da prendere per lo sviluppo della professione e delle modalità di esercizio della stessa.

Per citare solo uno degli aspetti rilevanti, sono quasi 3.900, su un totale di circa 9.400 iscritti all'esame, i giovani sotto i 30 anni che complessivamente, nel biennio 2009/2010, hanno fatto domanda per il sostenimento della prova valutativa di idoneità alla professione dimostrando un forte interesse verso l'attività di promotore. Di questi quasi un terzo donne, per molto tempo relegate a percentuali marginali. Ciò nonostante, la permanenza nella professione da parte dei giovani che superano la prova ed ottengono un contratto con un intermediario si riduce nella maggioranza dei casi a pochi anni, con alte percentuali di abbandono.

APF è oggi in grado di fornire, grazie all'utilizzo dei nuovi sistemi proprietari di Business Intelligence, con dettaglio e precisione, queste e altre informazioni che vengono illustrate nel documento della Relazione Annuale e che permettono di svolgere analisi ed approfondimenti sui candidati alle prove di idoneità e sulla popolazione degli iscritti all'Albo.

Ci auguriamo, così, di contribuire al completamento e all'integrazione delle rilevazioni rese disponibili da parte di altre Istituzioni verso tutti coloro che sono interessati alla conoscenza e allo studio del settore nonché alle Autorità preposte alla regolamentazione.

L'organizzazione e la *governance*

Costruire un sistema innovativo di gestione dell'Albo utilizzando tecniche e strumenti avanzati è stato l'obiettivo che APF si è fin da subito prefissato, puntando ad assicurare come soggetto privato tutte le garanzie richieste dalla funzione pubblica svolta, anche mediante una attenta gradualità nel passaggio al nuovo sistema dal precedente gestito da Consob. L'efficienza ha costituito il principio guida dalla fase progettuale antecedente l'avvio dell'operatività sino alle attuali attività di sviluppo, con un significativo impegno, anche finanziario, da parte degli Associati.

Il percorso che ha permesso di arrivare all'elaborazione e all'attuazione del progetto nasce nel 2008, con l'impegno di costruire il nucleo organizzativo iniziale e di procedere quindi alla pianificazione delle attività di realizzazione dell'intero programma operativo, alla redazione del Regolamento di Organizzazione e Attività, nonché a corrispondere alle approfondite verifiche della Consob, chiamata a valutare la capacità di un organismo privato a svolgere una funzione pubblica.

Le previsioni statutarie hanno definito, attraverso la composizione e le attribuzioni degli organi sociali, una *corporate governance* adeguata, con esperienze e professionalità ampie, diversificate e complementari, e con livelli decisionali che alla prova dei fatti si sono dimostrati capaci di conferire rapidità e certezza ai provvedimenti.

In base all'indirizzo dell'Assemblea, il Comitato Direttivo, composto dal Presidente e dagli otto membri designati dalle Associazioni di riferimento ABI, Anasf e Assoreti, ha svolto la gestione ordinaria e straordinaria senza criticità. Su delega del Comitato Direttivo, per conferire maggiore celerità all'assunzione delle delibere riguardanti gli interventi sull'Albo, opera un Comitato Ristretto composto dallo stesso Presidente e da quattro consiglieri.

Il Collegio Sindacale svolge il controllo contabile e di legittimità.

La nuova struttura organizzativa ha visto, infine, recentemente, anche un ulteriore rafforzamento della *governance* prevedendo statutariamente il consolidamento dell'indipendenza della figura del Presidente, l'istituzione della nuova figura del Vice Presidente e la configurazione del Direttore Generale quale organo permanente.

Ricordo che l'Organismo, cui il legislatore ha attribuito la funzione di tenuta dell'Albo e di quelle ad esso connesse e strumentali, è ordinato in forma di associazione con personalità giuridica ed è dotato di autonomia organizzativa, statutaria e regolamentare oltre che finanziaria.

A livello di uffici centrali, l'approfondimento delle tematiche giuridiche ha consentito certezza negli interventi decisionali e ha facilitato il consolidamento e l'ampliamento del processo di informatizzazione delle procedure operative, già avviato durante la gestione Consob, con conseguente possibilità di avvalersi anche di una qualificata struttura snella ed efficiente. Alla fine del 2008 gli uffici centrali erano composti da 6 risorse fino ad arrivare a 12 unità nella configurazione attuale.

La struttura organizzativa dell'Organismo è articolata, per espressa previsione normativa, in Sezioni territoriali. In un'ottica di efficienza, ma anche di continuità rispetto al preesistente sistema di gestione dell'Albo, si è proceduto inizialmente alla riduzione delle 21 Commissioni Regionali Consob, costituite presso le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura dal 1991 e che impiegavano complessivamente più di 70 risorse, ad 11 sedi, con una forza operativa di circa 40 addetti.

Dal 1° gennaio 2011, sulla base dell'esperienza maturata e degli investimenti effettuati nel primo biennio di attività, nonché in esito ad analisi dettagliate, svolte sia con strumenti tradizionali (questionari ed interviste) sia grazie ai citati sistemi di Business Intelligence, l'Organismo ha potuto realizzare un progetto di razionalizzazione e riorganizzazione della sua articolazione territoriale che ha portato alla concentrazione su due Uffici territoriali, a Roma e Milano, aperti al pubblico e con personale direttamente gestito da APF composto complessivamente da 19 risorse. Conseguentemente è

giunta a conclusione la ventennale collaborazione istituzionale con le CCIAA, avviata da Consob nel 1991 e proseguita con l'attribuzione ad APF della funzione di tenuta dell'Albo.

Gli attuali livelli di informatizzazione e di omogeneità delle procedure raggiunti hanno influito positivamente su tutti i procedimenti amministrativi ed i processi deliberativi, riducendo i tempi di perfezionamento delle attività tipiche di gestione dell'Albo. Nel secondo anno di operatività l'APF ha efficientato del 25% i tempi di perfezionamento di oltre 11.000 istruttorie e dell'aggiornamento di 21.000 posizioni. Nel medio e lungo periodo le realizzazioni informatiche e le razionalizzazioni procedurali influiranno positivamente anche in termini di economicità dell'Albo.

Oggi, come nella fase di avvio, gli uffici centrali continuano ad avvalersi del supporto di partner informatici specializzati per lo sviluppo dell'infrastruttura tecnica e dei nuovi programmi, per l'assistenza e la manutenzione sia dell'architettura tecnologica di cui è proprietario APF sia della piattaforma informatica condivisa con Consob in base alle previsioni regolamentari.

Lo scambio di informazioni con l'Autorità è in questo modo continuo, più rapido ed efficace, nonché funzionale all'attività di vigilanza svolta di concerto, quale il controllo della permanenza nel tempo dei requisiti di onorabilità degli iscritti all'Albo.

La prova valutativa

Fra le attività connesse e strumentali alla tenuta dell'Albo, assume particolare rilevanza lo svolgimento della prova valutativa per l'accertamento della sussistenza dei requisiti di professionalità degli aspiranti promotori che non abbiano maturato esperienze lavorative ai sensi di legge.

La prova è innovativa, costruita su un modello totalmente informatizzato, un sistema chiuso che parte dalla prenotazione all'esame e somministrazione dello stesso, mediante l'utilizzo di personal computer messi a disposizione di ciascun candidato, fino al rilascio dell'attestato di idoneità. La prova si svolge inoltre in strutture dedicate, in modalità totalmente anonima, protetta tramite infrastruttura di rete riservata.

Sono state quindi utilizzate da APF soluzioni tecniche e metodologiche avanzate per garantire sicurezza, imparzialità, selettività e qualità della prova. L'intera piattaforma utilizzata e l'ampio *database* dei quesiti sono di proprietà di APF e costituiscono un'importante creazione di valore per l'Organismo ed il settore.

Altrettanta cura è posta nella realizzazione ed aggiornamento dei quesiti, costantemente verificati da un Comitato Scientifico indipendente - composto da professori universitari altamente qualificati nelle diverse materie che compongono la tassonomia d'esame e da un promotore finanziario a garanzia della rispondenza dei contenuti della prova con l'attività concreta del professionista.

Dal 2011, per la gestione e l'aggiornamento del *database* dei quesiti è stata attivata una partnership con l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

Il passaggio al nuovo modello della prova valutativa non è stato indolore. In occasione della prima sessione di prove 2009 è risultato idoneo poco più del 3% dei candidati ma gli strumenti di auto-formazione messi a disposizione da APF sul proprio portale non hanno tardato a manifestare i loro effetti, e il 2009 si è chiuso complessivamente con una percentuale di idonei pari al 18 % dei

partecipanti; il 2010 con il 33%, a conferma della selettività dell'esame. E nella I sessione 2011 la percentuale di idonei si è avvicinata al 39%.

I servizi offerti tramite il portale APF per la preparazione alla prova sono in fase di ulteriore ampliamento ed è stato avviato il rilascio graduale di nuovi mirati strumenti di verifica e reporting che comporranno un *working space* personalizzato ed un sistema di tutoraggio "intelligente", quale prima tappa verso un sistema articolato di *e-learning*.

APF è istituzionalmente chiamata a garantire i requisiti di qualificazione della categoria. La prova valutativa è uno degli strumenti per raggiungere quegli obiettivi di adeguatezza culturale e tecnica che consentono ai futuri operatori del mercato di svolgere un ruolo professionale e sociale di indubbio rilievo.

La comunicazione con il pubblico e gli utenti

La comunicazione chiara e tempestiva verso il pubblico e gli utenti costituisce uno dei requisiti di trasparenza e di efficienza fondamentali per chi svolge una funzione pubblica. Riteniamo che questo indirizzo sia ancora più rilevante per chi opera nel settore del bene “risparmio”. Il considerevole numero di accessi al sito APF, con oltre 2.660.000 visualizzazioni nel 2010, attesta l'utilità del servizio reso.

Il portale, con finalità informative, di consultazione e di fruizione di servizi web, è continuamente oggetto di ampliamento ed estensione secondo un programma di sviluppo già profilato nelle linee generali.

Per un maggiore orientamento al “cliente” e con la consapevolezza del valore sociale da garantire, il portale è stato configurato in sezioni distinte e specializzate dedicate rispettivamente al pubblico, ai promotori finanziari, agli aspiranti promotori. Presto si aggiungerà un'area dedicata agli intermediari (banche e SIM).

In particolare:

- il cittadino può contare su supporti volti alla verifica ed alla scelta del promotore e assumere informazioni sulle modalità di contatto. Sono inoltre in via di sviluppo servizi di *financial education* e collegamenti con altri siti istituzionali rivolti agli aspetti di etica e certificazione della professione;
- il promotore finanziario ha accesso a strumenti personalizzati che agevolano gli adempimenti amministrativi verso l'Albo, nonché ad un primo sussidio normativo per l'aggiornamento professionale, che verrà ulteriormente ampliato in un'ottica di formazione continua;
- l'aspirante promotore utilizza i supporti di prenotazione alla prova valutativa, consulta le informazioni, acquisisce le istruzioni e la modulistica per l'accesso all'attività e si prepara al test di idoneità

nell'area riservata alle simulazioni, che, come già detto, è in fase di ulteriore sviluppo verso un sistema di *e-learning*.

Ci auguriamo che i supporti online di APF, unitamente agli strumenti di conoscenza e alle iniziative di educazione finanziaria realizzati dalle Istituzioni pubbliche e private nonché dalle Associazioni di categoria di riferimento di APF, possano contribuire ad un comportamento consapevole da parte del risparmiatore sia degli obblighi del promotore sia dei propri, e che l'intera categoria ne tragga vantaggio in termini di servizi, contenuti professionali ed immagine per poter svolgere al meglio una professione tanto delicata.

Conclusioni

Il quadro sintetico fin qui rappresentato e gli interventi che seguiranno illustrano come APF abbia costruito la propria *governance* e la struttura operativa per gestire secondo principi di razionalità ed efficienza l'Albo dei promotori finanziari, nonché per generare ulteriori sviluppi operativi.

Per legge sono stati istituiti nel frattempo altri organismi, attualmente in fase embrionale, "per DNA" non lontani da APF, incaricati della tenuta di albi riguardanti soggetti che, funzionalmente, svolgono attività di contatto con il pubblico in attività finanziarie. Su questo fronte l'esperienza di APF può essere utile nel processo di definizione, all'interno delle normative e dei regolamenti, di linee guida e presupposti di miglior funzionamento e tutela per il mercato. APF si è già dimostrato aperto ad ogni forma di condivisione della propria esperienza e conferma la propria disponibilità a collaborare con le Istituzioni per fornire tutte le informazioni che le stesse vorranno richiedere.

Per completare e concludere l'esposizione delle iniziative dell'Organismo, devo evidenziare lo sviluppo dell'attività progettuale, tesa a valorizzare le potenzialità che provengono dallo svolgimento della funzione primaria e dalla rappresentatività, nel contesto associativo, di organizzazioni direttamente interessate al cambiamento in atto.

L'Organismo può essere la sede appropriata, anche per la sua posizione di osservatorio privilegiato del settore della promozione finanziaria, per lo sviluppo di progetti univoci e condivisi, da realizzare in modo programmatico e pragmatico, con un effettivo impatto applicativo e tangibile.

Le ipotesi di progetto devono tener conto delle esigenze fortemente avvertite dal mercato e devono basarsi sui dati di fatto degli ultimi anni, attinenti la professione di promotore finanziario, la composizione della categoria da un punto di vista numerico e qualitativo, le esigenze collegate con i mutamenti intervenuti nel settore.

Dal punto di vista della composizione quantitativa, la categoria ha registrato a partire dall'anno 2002, che si era avviato con oltre 66.000 iscritti, una notevole contrazione particolarmente accentuata negli ultimi anni, fermandosi oggi a circa 56.000 persone.

Le cause del fenomeno, che risulta interessare tutte le fasce di età, possono essere molteplici, dal normale fenomeno del *turnover* che riguarda prevalentemente la fascia dai 65 anni, alle incertezze generate dalle recenti crisi del mercato.

Un aspetto rilevante sul quale si dovrebbe intervenire attiene, come anticipato in apertura, all'abbandono da parte dei più giovani che escono dalla professione dopo un breve periodo di esercizio. Circa il 50% abbandona questa attività tra il 2° ed il 3° anno, forse per i margini di redditività oggi più ridotti o per il fatto di non disporre di sufficienti supporti per reggere la difficile sfida. Quanto rappresentato comporta, a livello del singolo giovane interessato, un'esperienza negativa di perdita o rinuncia ad un lavoro e, a livello di Albo, un aumento graduale dell'età media della categoria con conseguenze facilmente prevedibili, se si tiene conto che i promotori con età superiore ai 50 anni costituiscono più di un terzo degli iscritti all'Albo mentre i giovani sotto i 30 anni non arrivano al 3%.

Eppure, mi ripeto, la professione continua ad attrarre i giovani, come dimostra la forte affluenza alle prove valutative. Da rilevare che circa un terzo dei candidati è in possesso di laurea.

Partendo da queste analisi, l'ultima Assemblea degli Associati, tenutasi il 28 aprile u.s., ha avviato la predisposizione di un progetto di ampia portata inteso a fornire i supporti necessari per la valorizzazione della professione che coinvolge tutti gli attori del settore: dai candidati all'esame di idoneità alla professione, ai neo-promotori, ai promotori consolidati, agli intermediari, alle Istituzioni. Ed abbraccia certamente anche il cliente finale, l'investitore, poiché il suo interesse costituisce la finalità ultima di ogni iniziativa.

Si tratta di considerare esigenze distintamente individuate ma inserite in un *continuum* virtuoso, che prende avvio dal livello culturale dell'aspirante promotore e dalla preparazione alla prova

valutativa, prosegue con l'ingresso nella professione e si completa nella permanenza in attività. Le finalità a cui tendere possono essere così sintetizzate:

1. allargare ulteriormente il bacino dei giovani orientati alla professione, agevolare l'elevazione del livello culturale e promuovere la percezione della qualità della professione;
2. favorire l'accesso e la permanenza nella professione da parte dei giovani neoiscritti all'Albo;
3. garantire l'aggiornamento professionale ed il perfezionamento formativo continuo del promotore finanziario consolidato.

Su questi presupposti, l'impegno congiunto di APF e dei propri Associati.

I dati e le analisi condotte che verranno illustrate dal Direttore Generale, sono a disposizione del Legislatore, delle Istituzioni, delle Autorità, dei Media, e di tutti coloro che a diverso titolo possono utilizzarli per un lavoro nel comune interesse del miglior funzionamento del mercato a livello nazionale e comunitario.